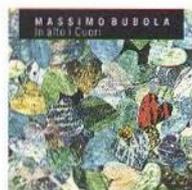




RECENSIONI



MASSIMO BUBOLA
In alto i cuori
 ECCHER / SELF
 ★★★

Instant songs che raccontano il presente, custodiscono il passato e ci mettono in guardia sul futuro. Intervista a pagina 64

Hanno sparato a un angelo. Il nuovo lavoro di Massimo Bubola si apre con un efferato omicidio compiuto a Roma nel gennaio 2012, quando due rapinatori hanno sparato al 32enne Zhou Zeng e alla figlioletta Joy di 9 mesi, che teneva in braccio. Una tragica vicenda sublimata in una toccante ballata acustica. Sono episodi che possono succedere in *Un Paese finto*, in cui «la verità è nemica» e «finta più della tv è ormai la vita». Accompagnato dalla Eccher Band, Bubola mette in musica una serie di istantanee tanto crude quanto veritiere che ritraggono una società in caduta libera. Il blues acido *Analogico digitale*, composto con Beppe Grillo, mette in rima il tramonto della cultura contadina: stiamo perdendo le nostre radici culturali, musicali, territoriali, analogiche. Ma c'è ancora qualche *desperado* che affronta con dignità il fallimento dei propri sogni e ideali, e va avanti fino *Al capolinea dei sogni*, accompagnato da una malinconica aria tex-mex. E mentre le tasse ci cadono addosso come un martellante blues dylaniano (*Tasse sui sogni*), l'insofferenza cresce dal basso a tempo di rock (*A morte i tiranni*). «Bisogna aver buoni ricordi / E un po' d'infinito negli occhi» (*Cantare e portare la croce*) per intravedere un filo di speranza al quale aggrapparsi come a una preghiera soul (*In alto i cuori*).

MASSIMILIANO SPADA